### Così si sono divisi la torta

ROMA - Ecco l'elenco delle cariche rinnovate dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr).

#### CASSE DI RISPARMIO

#### PIEMONTE

ALESSANDRIA, pres. PITTATORE Gianfranco (Psi), nuova no-

v. pres. VANDONE Luciano (Dc), nuova nomina ASTI, pres. BORELLO Giovanni (Dc), nuova nomina v. pres. CIRIO Giuseppe (Dc), confermato BIELLA, pres. STROBINO Ermanno (Psdi), nuova nomina v. pres VAGLIO LAURIN Pietro (Pli), nuova nomina BRA, pres. FRAIRE Pietro (Dc), nuova nomina v. pres BRIZIO Francesco (Psi), nuova nomina VERCELLI, pres. SCHEDA Roberto (Psi), confermato v. pres. CASALINI Dario (Dc), confermato SALUZZO, pres. RABBIA Giovanni (Pli), nuova nomina v. pres. CULASSO Michele (Dc), nuova nomina SAVÍGLIANO, pres. ROCCA Giovanni Battista (Dc), nuova nomi-

v. pres. DELZANNO Giovanni (Psdi), confermato LOMBARDIA

PROVINCE LOMBARDE, pres. MAZZOTTA ROBERTO (Dc), nuo-

#### VENETO

MARCA TREVIGIANA, pres. DE POLI Dino (Dc), nuova nomina COMUNE DI TREVISO, v. pres. BIFFIS Paolo (Psi), confermato VENEZIA, pres. SEGRE Giuliano (Psi), nuova nomina VERONA VICENZA, pres. PAVESI Alberto (Dc), nuova nomina BELLUNO, v. pres. BALDANI GUERRA Alfredo (Psi), confermato

#### LIGURIA

GENOVA E IMPERIA, pres. DAGNINO Battista (Dc), confermato v. pres. BOVIO Franco (Psi), Confermato LA SPEZIA, pres. SIGNIANI Mario (Dc), nuova nomina SAVONA, pres. IVALDI Pietro (Dc), confermato

#### EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA, pres. SACCHI MORSIANI G. Guido (Dc), confermato v. pres. ROVERSI MONACO Fabio (Pri), confermato u CENTO, pres. GIBERTI Vincenzo (Dc), nuova nomina v. pres. VIGNOCCHI Giorgio (Psi), nuova nomina CESENA, pres. TREVISANI Davide (Dc), confermato v. pres. MANUZZI Arrigo (Pri), nuova nomina FERRARA, pres. CARLETTI Silvio (Psi), nuova v. pres. SANTINI Alfredo (Dc), confermato FORLÍ, pres. ASCARI RACCAGNI Renato (Pri), nuova nomina v. pres. SANGIORGI Ennio (Dc), confermato IMOLA, pres. GALANTI Graziano (Dc), nuova nomina v. pres. CASADIO PIRAZZOLI Paolo (Pli), nuova nomina LUGO, pres. CAPUCCI Gian Paolo (Dc), confermato v. pres. GUIDANI Francesco (Psi), confermato MIRANDOLA, pres. MANTOVANI Alberto (Dc), confermato v. pres. RINALDI Carlo (Pli), nuova nomina MODENA, pres. BELLEI Franco (Psi), nuova nomina v. pres. ARLETTI William (Dc), nuova nomina

PARMA, v. pres. DE TROIA Luigi (Psdi), nuova nomina PIACENZA, pres. MAZZOCCHI Carlo (Dc), confermato RAVENNA, pres. BANDINI Sergio (Pli), confermato v. pres. BINI Secondo (Pri), confermato REGGIO EMILIA, pres. BARILLI Andrea (Dc), confermato

v. pres. RUOZI Angelo (Psdi), nuova nomina VIGNOLA, v. pres. TIEZZI Fausto (Psdi), nuova nomina

#### TOSCANA

CARRARA, pres. BERTOLINI Franco (Psi), nuova nomina v. pres. FABRIZI Vittorio (Pri), confermato FIRENZE, pres. MAZZEI Lapo (Dc), confermato v. pres. PREDIERI Alberto (Psi), confermato LIVORNO, v. pres. NERI Piero (Dc) nuova nomina LUCCA, pres. DA MASSA CARRARA Vincenzo (Dc), confermato PISA, pres. MERUSI Fabio (Psi), nuova nomina v. pres. BARACHINI Enrico (Dc), nuova nomina PISTOIA E PESCIA, pres. PACI Ivano (Dc), nuova nomina PRATO, pres. GIOVANNELLI Mauro (Dc), nuova nomina v. pres. NIGRO Giampiero (Psi), nuova nomina S. MINIATO, pres. CATASTINI Lanfranco (Dc), nuova nomina VOLTERRA, pres. CAPPELLETTI Gianfranco (Dc), confermato v. ores. MALACARNE Luigi, nuova nomina

#### UMBRIA

CITTÀ DI CASTELLO, v. pres. ANGELINI Luigi (Psi), confermato FOLIGNO, pres. OTTAVIANI Amilcare (Dc), confermato ORVIETO, pres. ANTONELLI Carlo (Dc), confermato v. pres. ROSSINI Angelo (Pri), confermato PERUGIA, pres. BAMBAGIONI Giuseppe, nuova nomina v. pres. BRIZIOLI Antonio, confermato SPOLETO, PACIFICI Alberto (Dc), nuova nomina v. pres. CITTADONI Edison (Dc), confermato TERNI, pres. CASSETTA Antonio (Psi), confermato

#### MARCHE

v. pres. AMATI Carlo (Dc), confermato

ANCONA, pres. FERRANTI Franco (Dc), confermato v. pres. RAGGETTI Gianmario (Pri), confermato ASCOLI PICENO, pres. ALIBERTI Vincenzo (Dc), confermato v. pres. TAVOLETTI Raffaele Elio, nuova nomina FABRIANO E C., pres PALOMBINI Aroldo (Dc), confermato FANO, pres. SOLAZZI Federico (Dc), confermato JESI, pres. BORIONI Alberto (Psi), confermato LORETO, pres. CORAZZI Silvano (Dc), nuova nomina MACERATA, cres. SPOSETTI Giuseppe (Dc), nuova nomina PESARO, pres. SABBATINI Gianfranco (Dc), nuova nomina v. pres. BRUSCIOTTI Bruno (Psi), confermato FERMO, pres. TODISCO GRANDE Giuseppe (Psdi), confermato

#### ABRUZZO

CHIETI, pres. DI MARZIO Domenico (Dc), confermato L'AQUILA, v. pres. GUERRA Giuseppe (Psi), confermato TERAMO, pres. NISII Lino (Dc), confermato v. pres. CHIAFFARELLI Vittorio, nuova nomina

#### LAZIO

RIETI, pres. AGABITI Bruno (Dc), nuova nomina v. pres. UBERTINI Fulvio (Psi), confermato ROMA, pres. CAPALDO Pellegrino (Dc), nuova nomina VITERBO, pres. IOZZELLI Attilio (Dc), confermato

#### PUGLIA

PUGLIA, pres. PASSARO Francesco (Psi), confermato v. pres. SORINO Vitandrea (Dc), confermato

#### CALABRIA

CALABRIA, v. pres. BLOISE Luigi, confermato

#### MONTI DI CREDITO SU PEGNO DI PRIMA CATEGORIA

BANCA DEL MONTE DI LUGO, pres. GUERRA Omero (Psi), v. pres. BERTI Franco (Pri), confermato

BANCA DEL MONTE DI PARMA, pres. CIOTTI Beniemino (Psi), nuova nomina v. pres. CAVAZZINI Roberto (Dc), confermato M.C.P. e C.R. FAENZA, pres. MONTEFIORI Umberto (Dc), con-

v. pres. ZANI Luciano (Pri), nuova nomina

MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI LUCCA, pres. SPINELLI AIdo (Psi), confermato v. pres. MILIANTI Carlo, confermato MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI ROVIGO, pres. ROMANATO

Ugo (Dc), nuova nomina v. pres. RIZZIERI Giancarlo (Psi), nuova nomina



#### Pubblica amministrazione minigiallo sulla riforma

ROMA — Piccolo giallo, al Consiglio dei ministri, sul disegno di legge presentato da Remo Gaspari, ministro della Funzione pubblica, per migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione: part time, assunzioni a termine, snellimento delle procedure dei concorsi, incentivi per la produttività. Costo totale, 250 miliardi. Il ministro del Tesoro Goria ha espresso forti riserve sulla possibilità di trovarli, specie dopo - avrebbe detto - che l'indipendente di sinistra Bassanini ha ottenuto mille miliardi per i giacimenti culturali. Perciò il provvedimento sembrava quanto meno rinviato. Ma Gaspari, all'uscita, ha assicurato al giornali che il disegno di legge è stato approvato, che ha una copertura assicurata, e che si tratta solo di «trovare la formula» per finanziarlo. Cioè di fare un'altra di quelle partite di giro in cui i ministri sono diventati esperti negli ultimi giorni.

#### Rinviata la decisione finale sul nuovo vertice dell'Enel

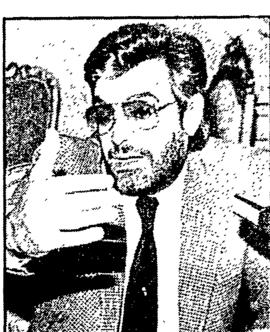
ROMA - I partiti della maggioranza hanno designato il futuro vertice dell'Enel, ma jeri sera il Consiglio dei ministri - dopo molti falsi allarmi che le davano per scontate - non ha varato le nomine. Si dice che le nomine all'Enel saranno fatte assieme a quelle dell'Ina, l'Istituto pubblico delle assicurazioni. Per l'Enel, comunque, le designazioni ci sono tutte: presidente diverrebbe Franco Viezzoli, presidente della Finmeccanica, già sponsorizzato da Altissimo, il cui prestigio è cresciuto dopo la conclusione dell'affare Alfa-Fiat. Vicepresidente il liberale Caffarena, consiglieri designati dalla De La Rocca e Spena, dal Psdi Pellò. dal Pri Faletti (confermato). Il Psi lascerà all'Enel Bitetto, attuale consigliere, e sostituirà l'attuale vicepresidente Inghilesi con il vicepresidente della Lega delle cooperative, Umberto Drago-

## La notte più nera del Governatore La Dc per Mazzotta paga il conto al Psi

De Mita è riuscito a piazzare il suo fedelissimo alla Cariplo nonostante non fosse incluso nelle rose di Bankitalia - Un atto di arronganza - Il nuovo nominato non ha i requisiti richiesti dalla normativa - In cambio di questa poltrona piazza del Gesù ha dovuto cedere alcune piazze bancarie a Psi e «laici»



Carlo Azeglio Ciampi



#### Prima e dopo la grande spartizione

COSÎ IERI			così oggi		
PRESIDENTI Dc Psi Psdi Pri Pli Svp Vacanti TOTALE ISTIT	65 11 4 2 1 1 3	(75%) (13%) (5%) (2%) (1%) (1%)	Dc Psi Psdi Pri Pli Svp Vacanti Tecnici	59 16 4 2 2 1 1	(69%) (18%) (5%) (2%) (2%) (1%) (1%) (2%)

Questa è la fotografia del potere nelle Casse dopo le ultime nomine. Altri rinnovi dovrebbero essere decisi entro tempi brevi e questo potrebbero ulteriormente modificare i rapporti di

questa lottizzazione bancaria varata dal pentapartito la porta Roberto Mazzotta. Gli spetta di diritto. Per metterlo alla guida della Cariplo, la più importante Cassa di Risparmio d'Europa, il segretario del più forte ed autorevole partito di governo ha ssidato tutti e tutto. Per lui De Mita si è mezzo svenato: alla fine ha riportato una brillante vittoria. A che prezzo? Calma: ce lo diranno le prossime vicende politiche. Intanto Craxi si è preso un 5% in più di presidenze di Casse. Alla fine si potrebbe anche scoprire che è una vittoria di Pirro. Per ora si sa quel che ha penato il segretario di piazza del Gesu. E andato contro i socialisti e tutti i «laici», ma questo fa parte del gioco. Questa volta, però, è andato un po' più in là e proprio nel momento in cui a Montecitorio il governo tario di piazza del Gesu. È sbandava clamorosamente sotto i colpi delle votazioni contro il Bilancio: De Mita ha rischiato per Mazzotta una crisi che avrebbe portato dritto dritto a elezioni an-

Per lui il segretario demo-cristiano si è messo anche contro una bella fetta del suo stesso partito e leri il ministro Granelli non ha nascosto tutta la sua contrarietà: proprio in questa pagina riportiamo una sua dichiarazione durissima. Alla vigilia contro il fedelissimo del segretario si erano inoltre pronunciati Bodrato, Martinazzoli e Rognoni. Ma De Mita è andato avanti. Ha sfidato l'opposizione di sinistra che i francamente non riuscivo a

con riferimenti precisi a leggi, prassi e normative che Mazzotta non aveva e non ha i requisiti per sedersi su quella poltrona. E ha sfidato la Banca d'Italia costringendo Goria a cimentarsi in un braccio di ferro con il governatore Carlo Azeglio Ciampi per costringerlo a infilare all'ultim'ora e quasi di nascosto il nome di Mazzotta nella terna per la Cassa lombarda. Non l'ha spuntata, ma ha aggirato l'ostacolo agendo d'imperio. Per portare il «proconsole» demitiano a quel posto, Go-

ria ha scelto al di fuori della rosa di nomi preparata dal governatore. La manovra non viene tenuta nascosta, anzi: viene indicata a chiare lettere nel comunicatino finale letto verso le 2 e 30 della notte della lottizzazione. E un proclamino della vittoria demitiana, un minuscolo concentrato di arroganza: con il linguaggio neutro del-l'informazione ministeriale si fa capire questo: avete strillato al vento, vedete che quando conta siamo noi che guldiamo il carro. Per molti giornalisti che ascoltano come una frustata: dal punto di vista professionale perché tutti avevano previsto il contrario e da un punto di vista sostanziale perché tutti spe-ravano che non si sarebbe

arrivati a tanto. De Mita sorride, il sistema creditizio è umiliato, è una brutta notte per i banchieri A nomina avvenuta Mazzotta fa il finto tonto: «So che ci sono stati dei problemi che

ROMA - La bandiera di | ha rimarcato a più riprese e | comprendere. Se fosse vero | mite. Sulla quale avrebbe sarebbe una prova di più che non ha le capacità per stare a quel posto. I comunisti milanesi che lo conoscono bene ribadiscono che non ci dovrà comunque andare; dice Luigi Corbani, segretario: E un atto sconcertante di inaudita arroganza... si è preferito lui a candidati, pure dc, che avevano tuttavia requisiti validi e apprezzabili». Ora Corbani si augura che «nelle sedi parlamentari si esprimano in modo adeguato le riserve e le contrarietà ad una procedura e a una designazione che è

una manifestazione di grave impotenza». Il Pci aveva già annunciato nel giorni passati che seguito ouesta strada appena le nomine arriveranno alle commissioni parlamentari Finanze e Tesoro per ricevere il requisito di efficacia sul piano politico. Ma per stoppare Mazzotta potrebbe esserci anche un'altra sede, questa non politica: il consiglio di amministrazione della Cariplo che, in base all'articolo 6 del decreto 350 dell'85 che recepisce una direttiva Cee, dovrebbe valutare se il nominato ha i requisiti di onorabilità, esperienza e professionalità richiesti. Questa valutazione deve essere di tipo analitico, quindi motivata nei dettagli. Ci sono interpretazioni diverse di questa norma e la possibilità che il consiglio si esprima, eventualmente, in maniera negativa è piuttosto remota, ma è anche vero che quella

di Mazzotta è una vicenda li-

espresso riserva - sembra addirittura messa a verbale della riunione Cicr - lo stesso governatore della Banca d'Italia, anche se è impossibile avere conferma di que-

E le altre 105 nomine (non 107, in un primo tempo il Tesoro aveva sbagliato e ne aveva messe due în più)? 52 sono conferme e 53 cambiamenti: circa due terzi del vertici da rinnovare. Rinviate anche le nomine di Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Credito industriale sardo e Banca delle comunicazioni. Se ne riparla il 3 dicembre e Goria è ottimista: c'è l'accordo, dice. Alla luce di quel che è successo è

un'affermazione da cabaret. Ci sono «perle» di prima grandezza nella nuova geo-grafia bancaria. La più curiosa la offre Terni: il presidente della Cassa, Amati (Dc) è retrocesso a vice per far posto al vecchio vice, Cassetta (Psi). Un po' per uno. Carina anche quella di Asti, la città di Goria, dove la scelta è caduta su Giovanni Borello, fino a ieri presidente dell'Artigiancassa e già presidente della Camera di commercio quando l'attuale ministro del Tesoro era un semplice impiegato dello stesso organismo. Si dice che Borello, naturalmente de, abbia instradato il giovane Goria alla politica. Con successo, visti i risultati. Ora diventa presidente della Cassa di risparmio. È una coincidenza, ovviamente.

Daniele Mertini



## Dal flirt con Cl al trono della Cariplo

Chi è Mazzotta, l'uomo che a 46 anni conquista la più grande Cassa d'Europa

sionamento rimane. In casa de le battute sono sempre feroci. Soprattutto se la vittima è un •amico• più •amico• di altri. E questa girava or-mai da mesi. Si, l'arrivo di Roberto Mazzotta al vertice della Caripio non era un mistero. La plù classica delle nomine annunciate. La Cassa di risparmio delle province lombarde: a Milano più di una istituzione, quasi un monumento. E soprattutto un potentissimo polmone finanziario. Strano destino per un personaggio che ha sempre sostenuto di amare più i frati che i preti perchè i primi incarnano meglio l'idea di un potere spirituale separato da quello temporale. Un'ammirazione tipica di chi sta dall'altra parte. E Mazzotta è sempre stato dalla parte del potere senza ag- | no rovinose cadute. Nel '72 | tario e ministro (ai rapporti gettivi e possibilmente scrit-to tutto in maiuscolo. Ha compluto 46 anni il 3 novembre. Se ne va in «pensione» ra e fonda una sua minicorpolitica dopo aver percorso rente. Perchè? Mazzotta ha

MILANO- Dorato o no, pen- | Marcora. Come politico mi ha scoperto lui, anzi mi ha inventato. E proprio con l'appoggio del leader basista Mazzotta diventa segretario regionale della dc. Un regno che non lascia il segno. Il giovane bocconlano - è laureato in economia - ha le idee chiare ma non il carisma. Nella Dc negli stessi anni sono altri due giovani leoni a far da assopigliattutto: Andrea Borruso e Massimo De Carolis. Ma alla lunga non reggono. Borruso dopo essersi staccato da Comuniona liberationa imposso nione liberazione imbocca una strada tutta in salita. De Carolis dopo i trionfi della marcia silenziosa a Roma non trova spazi: la sua stella cadrà infine marchiata per sempre dalla P2

Roberto Mazzotta non vive grandi trionfi ma nemmetutte le tappe della carriera. un oblettivo preciso: la se-E lui a confessare che deve greteria provinciale di Milatutto a un leader storico del- | no. Lo raggiungerà lascianla De lombarda: Giovanni | do la sinistra e passando al | Mita imposta la campagna

centro con l'appoggio di Cl, di Forze Nuove e la Coldiretti. In quegli anni nella Dc circola una battuta. Lo definiscono «l'uomo venuto dal freddo». Un carattere duro e un'oratoria che va subito al concreto senza troppe diplo-mazle nella de abituata al linguaggio doroteo non sono proprio una virtù. Ma il clima interno alla Dc è cambiato. Montanelli si è già stacca-to da De Carolis. Le sue carte sono ora puntate sull'uomo nuovo della dc: è Mazzotta che finalmente può pensare a decollare con destinazione Roma. Nell'82 dopo il congresso nazionale della Do viene eletto vicesegretario unico. Ha appoggiato Forlani ma va bene anche a De Mita. Un nuovo idillo è iniziato. A Roma è sottosegrecon le Regioni) ma non sionda. A Milano tornerà nell'84 come commissario della Dc milanese. Adesso gli •amici•

gli affibbiano un'altra defi-

nizione quella di «proconso»

le. E nella sua nuova veste

di braccio operativo di De

elettorale. È lui che da il via alla campagna contro il sindaco socialista, è lui che conduce la trattativa per la nuova Giunta, è lui che «consiglia. l'assessore all'urbanistica Dc. il conte Radice Fossati ad aprire un caso che porta dopo appena sedici mesi alla caduta del pentapartito. I suoi metodi non piacciono. Con il Movimento popolare i rapporti non sono più quelli del 76. La sua leadership à contestata sempre più apertamente. Il proconsole rischia di trovarsi senza esercito. La decisione di aprire una polemica aperta con il sindaco sul problema della chiusura del centro storico alle auto trova d'accordo pochi fidati. Mazzotta è sempre più solo. Si dimette da capogruppo. Ma ormal niù che a Palazzo Marino str pensando alla «Ca'de sass». alla Cassa di risparmio, appunto. Si racconta che il suo slogan preferito sia •alla ritiratal. È per la De una banca non è forse la retrovia della politica?

Michele Urbano

# Ora Forlani dice: «È un'ignominia»

Il vicepresidente del Consiglio, spartito il bottino, ha l'impudenza di ammonire la «classe politica» - E Craxi invoca nuove regole - Granelli attacca De Mita - Interrogazione Pci - Ridicola smentita del Tesoro

cusa è la segreteria, per il modo in cui ha gestito tutta la vicenda e per l'imposizione di Roberto Mazzotta alla presidenza della Cariplo. Il ministro Luigi Granelli, in particolare, esprime un •netto dissenso• dalla linea di condotta adottata da De Mita. Una linea, dice, che ha ri-proposto •rapporti inquietanti tra potere politico e istituzioni• e che ha provocato •conflitti sconveniente provocato «conflitti sconveniente» ignorando la rosa di candidati indicata dalla Banca d'Italia. Non solo. Granelli giudica «molto grave» il fatto che De Mita «non abbia tenuto conto delle proposte scritte, dai dati oblettivi, delle argomentazioni che ho avuto modo di illustrargli ripetutamente per evitare scelte che, al di là delle legittime aspirazioni dei singoli, sarebbero risultate inopportune, di contrastata praticabilità, dannose pe r l'immagine del partito». frequenti scambi tra gruppi».

Anche il vicesegretario Guido Bodrato sembra prendere le distanze da De Mita: la Dc, afferma, .dovrebbe iniziare a sperimentare in prima persona i limiti dell'occupazione del po-

La protesta per lo spettacolo offerto in queste settimane dal pentapar-tito viene dunque anche da settori della stessa maggioranza. Lo scan-dalo si è manifetato in modo così plateale che perfino i maggiori pro-tagonisti della spartizione anziché avere il pudore di tacere, spargono lacrime di coccodrillo. Così, appena le spoglie sono state divise, Bettino Craxi invoca regole che garantiscano «in modo non burocratico la professionalità dei nominati», senza dire che quelle già esistenti — non buro-cratiche — sono state calpestate. E lo stesso fa Arnaldo Forlani, il quale, tacendo le responsabilità dei partiti nose pe r l'immagine del partito. Perciò quanto è accaduto preoccupa fortemente. E Granelli chiede che Perciò quanto è accaduto preoccupa di governo e sue, preferisce parlare fortemente. E Granelli chiede che anche all'interno della Dc vengano stabilite con urgenza regole che evi-

corre arrivare ad un provvedimento volto a garantire in modo non burocratico e lottizzato la professionalità del candidati» al vertici bancari. Quanto ai repubblicani, il segretario Giovanni Spadolini lamenta che •non sia stato innovato niente: il metodo continua come prima». Evviva il segretario socialdemocratico Franco Nicolazzi, il quale almeno è sincero: «Le nomine concordate per

noi vanno bene, perché non ci hanno dato meno di quello che chiedevamo. Durissima la reazione dell'opposizione di sinistra. Il gruppo comunista del Senato ha presentato un'interrogazione al ministro del Tesoro Goria per sapere se è vero che il Governatore della Banca d'Italia, a un certo punto, è stato estromesso-dalla riunione del Comitato per il credito (Cicr), in cui sono state decise e nomine; e se è vero che alla stessa riunione abbiano partecipato «perso-ne estranee». Se fosse vero, afferma-no i senatori comunisti, le decisioni prese in quella sede dovrebbero essere ritenute non legittime. Dello stes-so avviso è il deputato della Sinistra

ROMA - È polemica nella De per le | tino gli seccessi di discrezionalità e i | venga sommersa dall'ignominia, oc- i indipendente Franco Bassanini, il quale afferma che i partiti della maggioranza channo voluto procedere nella loro vergognosa spartizione senza l'imbarazzante presenza di tecnici qualificati come Ciampi e Sarcinelli, che sono anche persone per bene». «Questa procedura - nota Bassanini — getta un'ombra pesante sulla stessa validità giuridica delle

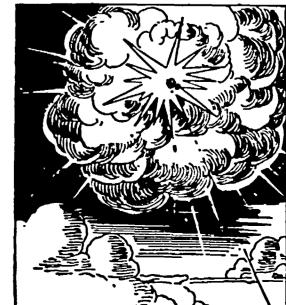
decisioni finali.

Al Pci e a Bassanini, il ministero del Tesoro replica definendo emalevole» e «distorcenti» le notizie sullo svolgimento della riunione del Comitato per il credito. Nega la presen-za di «estranei». Il ministro del Tesoro sarebbe stato anzi così geloso della «autonomia istituzionale» del Comitato, che ha sospeso la riunione per dare modo al •rappresentanti po-litici•, riuniti nella sianza affianco, di ultimare la •verifica informale• consegnata poi al Comitato medesi-mo per l'esecuzione! Goria, però, si smentisce subito dopo. Dice che quella verifica si è svolta secondo le regole della •buona educazione• con-fessando di avervi partecipato.

## -l'Unità

Diffusione straordinaria

Guerre Stellari Uno scudo che non protegge nessuno



Domani quattro pagine speciali